

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

IL SOLE
nova

Scienza | Tecnologia | Creatività | Social Innovation | Dossier | Blog | Grant

SCIENZA

Elementi di pedarchitettura

Nello spazio educativo si sviluppa una relazione pedagogica, una trasmissione esistenziale dello studente. La didattica è fondamentale. Ma anche la forma di quello spazio

10/04/2016

di Mariagrazia Marcarini

f t g+

Nello spazio educativo si sviluppa una relazione pedagogica, una trasmissione culturale e una trasformazione esistenziale dello studente in seguito ad un progetto educativo che ha una forte valenza simbolica, in un certo senso «archetipica», ed è elemento imprescindibile dell'«accadere educativo» che rimane presente nell'inconscio individuale ed anche nell'immaginario collettivo. L'insegnante può realizzare un'altra organizzazione ed un altro scenario partendo dallo spazio e dalla sua organizzazione per proporre un nuovo modello didattico con al centro l'allievo protagonista del proprio apprendimento.

Perché è così importante il rapporto tra persona, educazione e spazio? L'idea sottesa alla valorizzazione di questo rapporto è di realizzare spazi scolastici flessibili che permettano un adattamento alle diverse esigenze degli studenti e degli insegnanti e che siano modificabili nel tempo, con scelte intenzionali volte allo sviluppo della persona a partire anche dallo spazio, oltre che attraverso tempi, contenuti e organizzazione per superare la tradizionale rigidità spaziale e proporre “modi nuovi di fare scuola”. In questo volume, si è cercato quindi di rispondere alle seguenti domande:

– Com'è possibile creare spazi flessibili per realizzare l'opzionalità didattica, che è strumento fondamentale per la personalizzazione educativa?



PIÙ POPOLARI



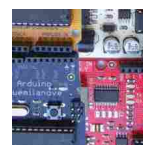
TECNOLOGIA
WhatsApp blinda la chat. Perché lo...

🕒 4 minuti fa



TECNOLOGIA
La guida (definitiva) ai visori

🕒 27 minuti fa



Cinque alternative ad Arduino

🕒 25/01/2015

– Come può essere cambiato il *setting* organizzativo? È possibile pensare a gruppi di allievi costruiti con criteri diversi rispetto a classi esclusivamente anagrafiche?

– Possono essere riprogettati gli spazi scolastici senza grandi e costosi interventi architettonici, tenendo conto che non è possibile abbattere tutte le scuole? E come?

– Quale apporto possono dare il sapere e la pratica architettonica in relazione alle esigenze di chi realmente abita la scuola?

Sono domande complesse alle quali non esiste, ovviamente, una risposta univoca, ma un ventaglio di soluzioni e di proposte a seconda delle molte variabili che entrano in gioco.

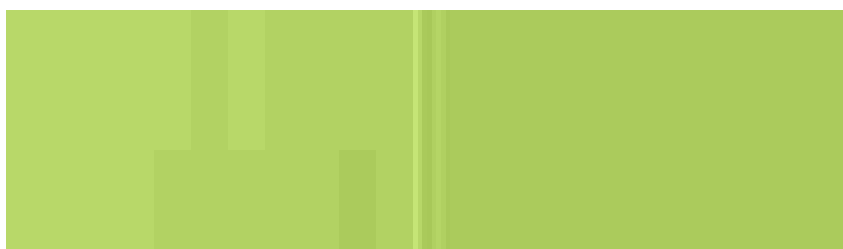
La progettazione della scuola deve partire da una visione pedagogica che nasca dalla forte collaborazione tra architetti e insegnanti con un percorso progettuale trasparente e integrante che coinvolga possibilmente tutta la comunità, le istituzioni locali e i governi. Tuttavia, è necessario che la partecipazione dell'utenza alla progettazione non sia puramente formale, ma consapevole e sinergica.

A livello europeo e mondiale si sono sviluppati, negli ultimi dieci anni, molti programmi che hanno portato nuove idee e innovazione nell'architettura della scuola. In particolare, per quanto riguarda l'Europa sono interessanti i programmi di cinque paesi: Germania, Austria, Gran Bretagna, Portogallo, Danimarca. In ognuno di questi paesi, è iniziata una riflessione sull'architettura scolastica che ha determinato un'inversione di tendenza nella costruzione e nella ristrutturazione degli edifici scolastici. (...)

Dalla ricerca si evidenziano alcuni concetti fondamentali che dovrebbero guidare nella progettazione e/o riorganizzazione degli spazi: leggibilità, flessibilità, *affordance* e semantotopicità. Ci si deve, quindi, riferire alla struttura fisica del luogo in esame, agli oggetti che lo compongono e alle azioni che abitualmente si svolgono e a quelle che si vorrebbe vi si svolgessero. I tre elementi – struttura, oggetti e azioni – devono essere in relazione interattiva tra loro, in modo che ci sia tra essi una coordinazione.

L'auspicio è di una "pedarchitettura" attenta alla persona e alla sua originalità, unicità e relazionalità proprio collegando tra loro due campi disciplinari.

All'incrocio tra pedagogia e architettura



TECNOLOGIA

La matematica spiegata dal rapper

© 03/04/2016



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il brano è tratto dal libro "Pedarchitettura. Linee storiche ed esempi attuali in Italia e in Europa" di Mariagrazia Marcarini, Edizioni Studium, 16,50 euro



MARIAGRAZIA MARCARINI

PhD in Formazione della persona e mercato del lavoro all'Università degli studi di Bergamo, è responsabile dell'Area strategica "Architettura scolastica" dell'Adi

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE